

PAUSA CAFFÈ

NUMERO SPECIALE

ROMA - DICEMBRE 2023



Erasmus+

**Families and Independent
Living in Mental Illness (FILMI)**

LE ASSOCIAZIONI DI FAMILIARI

per l'autonomia abitativa e la salute mentale
Roma Lisbona e Madrid

Copertina di Matteo Corduas



Erasmus+

Families and Independent
Living in Mental Illness
(FILMI)



Co-funded by
the European Union



SOLARIS
ODV



COS'È FILMI

Le famiglie protagoniste dell'iniziativa

I progetti spesso nascono da un bisogno importante.

Così è stato per FILMI rispondendo alla necessità di rendere più visibile e di rafforzare il ruolo dei familiari nei percorsi di cura in Salute mentale.

Un ruolo da tutti riconosciuto come irrinunciabile, ma in realtà lasciato ai margini delle politiche e delle pratiche istituzionali.

Per questo ci è sembrato decisivo il confronto con altre esperienze in Europa.

Solaris – lo sappiamo – nasce direttamente da un piccolo gruppo di familiari che nel lontano 2002, insieme a uno psichiatra coraggioso, il dott Maone, ad operatori molto disponibili e ad alcuni utenti in uscita dalla comunità terapeutica diede vita a una “avventura” che dura ancora oggi: la possibilità di abitare autonomamente in alloggi affittati o di proprietà, ritornando alla normalità della vita quotidiana...come tutti. Il progetto Erasmus plus e il confronto con i nostri partner GIRA e AMAFE ci ha permesso di aprirci a nuove possibilità, a nuovi modi di sostenere e potenziare l'autonomia e il “ritorno a vivere” delle persone con sofferenza psichica, mettendo in luce il ruolo che i familiari possono avere in questo percorso, e aprendo nuovi orizzonti per il futuro. (D. B)

INCONTRO CON I PARTNER EUROPEI PER AIUTARE

Alla conquista

Imperdibile questo numero speciale di Pausa Caffè. Un flash di parole, colori, immagini che dà una idea del progetto FILMI, della sua

ricchezza, e della partecipazione. Il confronto appassionato fra tre partner, Solaris ODV di Roma, AMAFE di Madrid e GIRA di Li-

CHI ESCE DALLE COMUNITÀ AD ABITARE IN MODO INDIPENDENTE

dell'autonomia

sbona, contribuisce ad aprire spazi di autonomia per i più fragili. Lo abbiamo pensato come un grande mosaico le cui tessere colorate

riflettono il senso delle esperienze dei protagonisti e dei risultati. Una sintesi senza pretese di completezza, ma capace di comunica-

re l'idea di un diverso rapporto con la salute mentale, con l'autonomia degli utenti e con il ruolo (insostituibile) delle famiglie.



Incontro alla Solaris da sinistra Antonella Cammarota, Paola Marchini, Alessandra

di Donatella Barazzetti

Cosa è FILMI? Filmi è l'acronimo di Families and Independent Living in Mental Illness, un progetto nell'ambito del programma europeo Erasmus + che mette a fuoco il ruolo dei familiari nei percorsi di reinserimento sociale degli utenti che lasciano le strutture protette e iniziano a vivere autonomamente. Sono percorsi che nascono dalle scelte coraggiose degli utenti, dal sostegno delle famiglie, dalla collaborazione di operatori aperti al cambiamento.

L'obiettivo era quello di mettere a confronto esperienze differenti, fa-

cendo emergere le molteplici possibilità di rispondere a una prospettiva comune: sostenere e potenziare l'autonomia delle persone con sofferenza psichica

FILMI si articola in 3 grandi aree:

- la raccolta delle informazioni sui contesti in cui operano i partner, (l'organizzazione dei servizi di salute mentale e la legislazione, le attività a sostegno dei familiari e il loro coinvolgimento attivo, le buone pratiche a favore dell'autonomia degli utenti)

- le visite di confronto e scambio tra i partner a Roma Lisbona Madrid

- La promozione e diffusione dei risultati ottenuti

Felice, Gianpaolo Miele, la delegazione portoghese e di spalle quella spagnola

Prodotto finale del progetto è il Toolkit, ovvero una “cassetta degli attrezzi”, che raccoglie il lavoro svolto e fa emergere i principali risultati del progetto

L'elenco delle attività e dei risultati però non rende pienamente quello che Filmi è riuscito a dare ai partecipanti.

In primo luogo, l'immediata facilità

di riconoscersi l'un l'altro malgrado la difficoltà di capire a fondo le caratteristiche delle diverse esperienze.

Questo “riconoscersi” in un sentire comune è un risultato che forse sfugge alla formalizzazione dei documenti finali, ma rappresenta un presupposto fondamentale per costruire prospettive di lavoro comune. Così come è stata importante l'apertura respirata negli incontri con realtà diverse, e il segno che questa apertura e questo confronto ha lasciato nei rappresentanti di servizi e istituzioni presenti agli incontri con i partner e ai convegni finali.

L'aspetto relazionale che i documenti non possono rendere ci viene però restituito da molte altre fonti: le fotografie piene di vita e di sorrisi, gli scritti, e i ricordi di chi ha partecipato in prima persona, e persino il piacere di ritrovarsi nelle riunioni on line.

Tutti presupposti su cui tessere e rafforzare le reti future. ■

I MATERIALI SUL SITO DI SOLARIS E SU QUELLI DEI COLLEGHI EUROPEI



Tutti i dettagli del piano

Era impossibile riassumere un progetto così importante nelle pagine di una pubblicazione come Pausa Caffè. Ma volevamo dare un'idea ai nostri lettori di quanto è stato fatto e prodotto in un anno di cooperazione europea.

Questa rivista dovrebbe essere una Guida per chi ha voglia di approfondire i temi trattati che troverete, redatti integralmente, nei siti delle tre associazioni partecipanti:

Solaris ODV <https://www.solarisodv.it/2023/01/14/families-and-independent-living-in-mental-illness/>

AMAFE <https://www.amafe.org/filmi>

GIRA <https://www.gira.org.pt>

In più foto e testimonianze degli incontri di Roma, Madrid e Lisbona e molto altro anche nella nostra pagina **Facebook** <https://www.facebook.com/solarisodv>



18 APRILE CONVEGNO AL SANTA MARIA DELLA PIETÀ DELLE TRE DELEGAZIONI EUROPEE. LE BUONE PRATICHE IN PSICHIATRIA

di Antonella Cammarota

Il 18 aprile si è tenuto il Convegno di presentazione alle istituzioni ed alla cittadinanza del progetto Erasmus+ **“Families and Independent Living in Mental Illness”**.

La presidente della Solaris ODV Antonella Cammarota ha avviato i lavori, raccontando che il progetto nasce dalla proposta di analisi delle attività e delle condizioni normative che favoriscono l'indipendenza delle persone con disturbo psichico, attraverso il confronto tra le conoscenze e le esperienze di tre associazioni di familiari che operano nell'ambito della salute mentale in tre città capitali europee: Roma, Madrid e Lisbona.

L'intento è valorizzare il ruolo delle famiglie nei percorsi verso la vita indipendente delle persone più fragili e le buone pratiche delle associazioni per sostenere e rafforzare le famiglie coinvolte, attraverso un confronto tra differenti realtà e dare avvio alla creazione di una prima rete transnazionale di associazioni.

Hanno preso parola Donatella Barazzetti, di Solaris

ODV, Joseba Rico e Laura Ruiz di AMAFE, e Sofia Couto di GIRA per raccontare le attività e gli obiettivi raggiunti fino a quel momento.

Ad animare il dibattito durante la tavola rotonda sono intervenuti: Giuseppe Ducci, Direttore Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 1, Maria Rosaria Barbera, Assistente sociale del Percorso dipartimentale ADP-DSM ASL Roma 1, Riccardo Corbucci, Presidente della Commissione ROMA CAPITALE, Carla Fermariello, Presidente Commissione Scuola e Politiche per l'infanzia, Antonio Gabriele Maone, psichiatra ex Dirigente Medico Asl Roma 1.

È stato sottolineato che la

“Abbiamo due progetti con professionisti multidisciplinari per guidare i familiari

AMAFE

salute mentale è un interesse della collettività e del singolo e per abbattere lo stigma bisogna rafforzare



Roma, insieme a un'unica

la consapevolezza che ciascuno di noi, in ogni momento della vita, potrebbe avere necessità di sostegno. In questo senso il lavoro di rete tra pubblico e privato sociale è fondamentale nei percorsi di deistituzionalizzazione in favore delle persone con disturbo psichico. Chi ha un lungo percorso di sofferenza psichica alle spalle ha bisogno e diritto di vivere in un contesto abitativo privato, che restituisca autonomia e responsabilità. Il DSM Asl Roma1 è fortemente impegnato sull'abitare assistito ed è stata riconosciuta la collaborazione

decisiva della Solaris ODV nell'avvio di nuovi appartamenti supportati. È necessaria oggi una riflessione profonda sul destino abitativo delle persone in uscita dalle comunità e sull'assistenza domiciliare.

Nel territorio dell'ASL Roma1 sono 155 gli utenti che vivono supportati da soli o in piccoli gruppi, all'interno di 83 case di proprietà o in locazione.

Questo è il risultato di percorsi di consapevolezza costruiti attraverso attività dedicate e pensate ad hoc, che hanno consentito di approdare ad una vita autonoma.

Lisbona e Madrid famiglia

La cura delle relazioni sociali è la chiave per uscire dall'isolamento e costruire quei rapporti di solidarietà che sono alla base di una

“Puntiamo su diversi tipi di strutture residenziali in base alle necessità degli ospiti GIRA

vita relazionale appagante, non solo tra i componenti dello stesso appartamento, ma anche con il territorio e

le sue reti, dal condominio al quartiere, affinché la casa non diventi una gabbia e le persone possano cogliere tutte le opportunità che il territorio offre.

In conclusione, si è riconosciuto come l'Europa condivida l'orientamento italiano circa la salute mentale, ed è emerso l'apprezzamento per aver condiviso l'esperienza romana con Portogallo e Spagna.

Il progetto Erasmus+ dimostra ancora una volta come l'abitare supportato sia un percorso possibile solo facendo rete.

Unità di intenti con i nostri partner

AMAFE

MADRID

Uno dei principali obiettivi di AMAFE è che i giovani che affrontano gravi problemi di salute mentale aumentino le loro risorse personali per evitare la cronicizzazione.

A tal fine, abbiamo diverse iniziative che cercano di promuovere l'autonomia personale dei partecipanti, incoraggiando la costruzione di un progetto che ne motivi la ripresa e la crescita.

AMAFE ha due grandi progetti dove mette in pratica le “Best Practice”. In entrambi i progetti evidenziamo una metodologia completa e socio-comunitaria, che ha un gruppo di professionisti multidisciplinari focalizzato sull'offerta, a seconda del loro campo d'azione, di conoscenze preziose per i beneficiari e le loro famiglie. Esplorare nuovi modi di affrontare la salute mentale e l'inclusione ispirano altri a seguire un percorso simile, promuovendo un cambiamento positivo nella società.

www.amafe.org/it

GIRA

LISBONA

GIRA - Gruppo di intervento e riabilitazione attiva, è una IPSS senza scopo di lucro, fondata nel 1995 da familiari e amici di persone con una malattia mentale.

La nostra missione è quella di promuovere la riabilitazione e l'inclusione sociale delle persone con malattia mentale, investendo sulle loro potenzialità e sulla vicinanza ai caregiver e alla comunità.

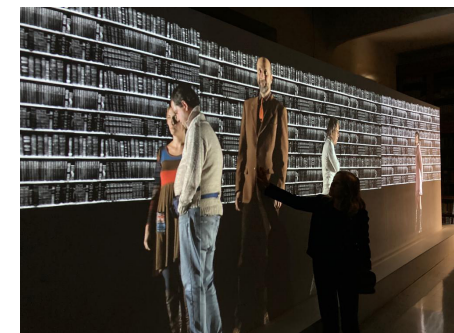
L'associazione GIRA ha diversi tipi di strutture, con equipe multidisciplinari differenti in base alle necessità degli ospiti.

GIRA gestisce diversi tipi di residenze che incoraggiano l'autonomia e la vita indipendente e sono il più possibile inserite nella comunità (con diversi livelli di supervisione e supporto), in aree residenziali e con accesso alle risorse.

Le strutture sono collocate a Lisbona e Almada.

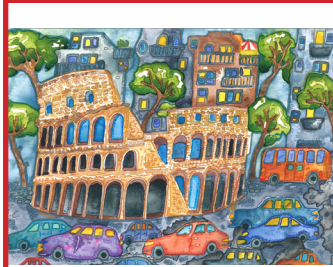
Le nostre buone pratiche sono basate sul Recovery.

www.gira.org.pt



A sinistra nella foto grande: una parte degli amici di Solaris che hanno partecipato al Convegno. Accanto: alla scoperta del Parco, dei Padiglioni e del Museo della Mente di Santa Maria della Pietà.

IL PROGRAMMA



Roma, 17-20 aprile

Lunedì 17

10-14
Arrivo dei partecipanti e sistemazione
16-18

Incontro a casa di Francesca e Raffaella con presentazione attività, e lauta merenda

Martedì 18

10.30
Incontro ufficiale al Santa Maria della Pletà con DSM
12.30
Pranzo con panini nel Parco
14.30
Il Museo della Mente, storia e passeggiata nel Parco
16.00
Ritorno e pomeriggio libero
20.00
Pizza sociale

Mercoledì 19

10.30
Riunione di lavoro nella sede di Solaris
13.00
Pranzo insieme in zona
14.30
Visita alla Comunità di Via Sabrata, al CSM e al Colpo D'Ala

Giovedì 20

10.30
Incontro nella sede del II Municipio con responsabili e altra associazioni
15.30
Partecipazione collettiva al Laboratorio di Scrittura
17.30
Visita in una casa supportata

SUPPORTED HOUSING
Noi ragazze che proviamo a convivere

Abbiamo iniziato il nostro programma per l'incontro di Roma andando a trovare due utenti di Solaris che ci hanno accolto nella loro casa per un brindisi di benvenuto.

La casa in cui vivono Francesca e Raffaella è uno degli appartamenti supportati da Solaris ODV, le due ragazze si sono conosciute in una Comunità terapeutica e alla fine del loro percorso hanno deciso di andare ad abitare insieme. Una terapeuta della riabilitazione psichiatrica e un'operatrice sanitaria della Solaris le sostengono durante la settimana con alcune ore ciascuna (secondo la necessità).

Nel tempo ci sono stati momenti belli e meno belli come in tutte le convivenze, ma sicuramente si è cementata un'amicizia che, anche in possibili recrudescenze dei loro problemi, le aiuterà ad affrontare la vita.

Le delegazioni europee hanno potuto fare domande in un clima di serenità ed accoglienza.

(E.R.)



Aperitivo a casa di Francesca e Raffaella



Da sinistra: Joseba Rico (Amafe di Madrid), Gianpaolo Miele, Dott. Antonio Maone (Psichiatra) e l'Assessore del II Municipio Gianluca Bongino

SALA CITTADINA

L'incontro si è tenuto nella Sala Cittadina del II Municipio, per confrontarsi sulle buone pratiche, e sulle difficoltà e gli ostacoli per realizzare la Recovery.

Il Dott. Maone, intervenuto all'incontro, ha sottolineato come la legge Basaglia del 1978 abbia richiesto un lungo percorso per trovare

DEL II MUNICIPIO: INCONTRO CON ASSOCIAZIONI DI FAMILIARI E ISTITUZIONI

Siamo tutti coinvolti

le risposte alla grande sfida della chiusura dei manicomi. E per un lungo periodo si sono sperimentate nuove forme di risposta alla sofferenza mentale attraverso i servizi territoriali. Anche per le famiglie la sfida è stata enorme, poiché la fine

dei manicomi ha significato un nuovo e diverso coinvolgimento dei familiari nei percorsi di cura. La fine degli anni 90 ha segnato un cambiamento importante per il ruolo delle famiglie che nel tempo hanno maturato

nuove consapevolezze e da posizioni prevalentemente rivendicative (e anche antagoniste) nei confronti delle istituzioni) si sono proposte come agenti attivi nella cura. È il caso della nascita di Solaris all'inizio del

2000.

Da allora sono stati fatti grandi passi avanti anche attraverso la prospettiva dell'abitare autonomo supportato e oggi i 2/3 dei dimessi dalla comunità di via Sabrata ad esempio sono in situazione di vita indipendente. (D.B.)



Un progetto 'ad personam' per gli ospiti della Comunità



Siamo stati a visitare il centro di salute mentale e la comunità terapeutica di Via Sabrata. Siamo stati accolti dal primario della UOC 2 dott. Alessandro Grispi che ha fornito dei dati molto interessanti sul numero di persone che fanno capo alla UOC (Unità Operativa Complessa) e sui vari servizi offerti e sulle strutture a cui ci si può rivolgere.

Nel 2022 i pazienti seguiti sono stati 22.000. Ma nel 2023 gli adolescenti, molti dei quali con disturbi

alimentari sono aumentati del 270%.

Si è evidenziata una comunanza di interessi tra



Solaris, AMAFE e GIRA al CSM di via Sabrata

Spagna, Portogallo e Italia, dove la famiglia inizialmente è stata vista come una causa dei disturbi psichiatrici, mentre ora si pensa al valore della famiglia come una risorsa e un supporto.

La visita si è allargata alla Struttura Residenziale con attività sulle 24 ore (SRTR), che può ospitare fino a 16 utenti in stanze a uno o due letti e può contare su due operatori di notte e quattro di giorno. Il dibattito è continuato alla Solaris. (E.R.)

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI PSICOLOGIA

“Troviamo insieme risorse per la salute mentale!”

di Eleonora Ravello

Il 22 maggio si è tenuto a Lisbona il Convegno organizzato da GIRA, Grupo de Intervenção e Reabilitação Activa.

Avevamo conosciuto Sofia Couto a Roma quando insieme a una volontaria, un'utente e una operatrice era venuta a conoscere Solaris e le associazioni dei familiari che si prendono cura dei pazienti psichiatrici.

Il Convegno al quale hanno contribuito con i loro interventi Maurizio Biondo come utente e volontario e Eleonora Ravello come familiare e volontaria ha visto una vasta partecipazione di pazienti e anche di psichiatri e operatori pubblici.

Troppo lungo scrivere in poche righe quello di cui si è discusso perché i temi trattati sono stati molti: come occuparsi al meglio dei pazienti che una volta usciti dalle istituzioni sanitarie hanno pochissime possibilità di scegliere una vita autonoma, se non supportata privatamente.

I dati sulla salute mentale in Portogallo, come in molti altri Paesi europei sono sconcertanti: poche le risorse economiche e poco coraggio da parte dei legislatori a pensare soluzioni alternative al ricovero in strutture pubbliche. Interessanti i numeri portati sia dalla Municipalità di Lisbona che dai partecipanti portoghesi anche se ancora non su larga scala.



Il Convegno di Lisbona all'Istituto Universitario di Psicologia

L'UTENTE

“Ero un caso disperato ora dico addio ai ricoveri”

Intanto io sono un utente, mi chiamo **Maurizio Biondo**.

Ci sarebbero tante cose da dire, ma ho deciso di non parlare del mio passato, ma del mio presente che è molto meglio. Perché il mio passato è fatto praticamente di diciannove anni d'anni, che ho passato in giro. In giro intendo tra Cliniche private, ospedali psichiatrici e 4 comunità.

Invece il presente è una cosa diversa. Adesso ho 45 anni e vivo in questa casa che mi ha permesso di stare molto meglio. Non dico di stare bene ma quasi, dal 2011.

Per quanto riguarda la parte, diciamo, psichiatrica posso dire un paio di cose: la prima è che io sono uno dei migliori prodotti della psichiatria italiana, perché ero un caso veramente disperato, grave. Nessuno avrebbe scommesso niente su di me tranne forse i miei genitori, ma forse nemmeno loro. E invece adesso sono 11 anni che non ho bisogno di essere ricoverato. Questo riguarda anche Solaris. Solaris io non l'ho vissuta come esperienza della casa

soltanto, perché per me Solaris è molto altro. Io sono anche un collaboratore interno dell'associazione. Non è solo il fatto che mi hanno trovato la casa, per Solaris faccio anche dei laboratori di scrittura che tengo personalmente con dei pazienti (e non) perché i laboratori sono aperti a tutti. Poi mi sono occupato di altri progetti. Abbiamo fatto l'erbario e per questo progetto io ho tenuto il diario che ho scritto e trascritto, e sono stato pure pagato ovviamente. Poi ho scritto un libro che si intitola “se cucinare vi sembra poco”, che è un piccolo saggio leggero su psicologia e alimentazione.

Per quanto riguarda invece proprio il modo in cui la mia vita è cambiata da quando sto nell'appartamento io direi che è proprio cambiata del tutto, perché comunque io mi sono detto: “Devo fare il preciso, devo fare di preciso”. Quindi ho cominciato a prendere regolarmente la terapia, mi hanno trovato un piccolo lavoro come volontario in una Biblioteca e io queste cose le sto ancora portando avanti dopo 11 anni...



SUPPORTED HOUSING/1

28 anni di sostegno



Siamo accolti in un appartamento che gestisce GIRA e che ha la possibilità di ospitare 5 persone. Oggi è il compleanno di GIRA, sul tavolo una torta con

le candeline. Sono 28 anni dalla costituzione di GIRA, un ospite soffia sulle candeline e subito l'atmosfera si fa calda e rilassata. Siamo tanti, ma ci

presentiamo tutti e cominciamo a raccontarci le nostre esperienze di vita. Nonostante la sofferenza quanta allegria in questo incontro.



Arriviamo alla sede di GIRA, proprio un bel posticino ora si comincia...

Ci accolgono Carla e Sofia, gli uffici di GIRA sono nello stesso appartamento delle stanze dei ragazzi.

Il nome di questo posto è “Àncora”, è una casa per 7 persone, lo psichiatra che segna i farmaci è dell'ospedale. GIRA ha sei appartamenti di cui quattro finanziati dallo Stato, con da quattro a 7 persone ciascuno.

Questo appartamento, in particolare,

SUPPORTED HOUSING/2

“Àncora”: un appartamento per 7 persone

è anche la sede di GIRA. Chi lavora si occupa della casa nei tempi liberi, gli altri collaborano come possono. L'associazione GIRA gestisce sei appartamenti per i pazienti: devono pensare ai familiari, agli psicologi e agli operatori oltre che a usare al meglio i finanziamenti pubblici e privati.

Finita la riunione c'è un *descanso* dove condividiamo con gli abitanti della casa e il gruppo di GIRA un'ottima merenda fatta di Pastel, cialde e bibite.

SUPPORTED HOUSING/3

X-Lusso: una casa da solo

Attraversiamo il Tago con l'aliscafo e andiamo a visitare due case/ appartamento.

Nella prima vive Anderson da solo, un ragazzo brasiliano, si tratta di un piccolo monolocale, ma nuovo e rifinito con cura.



La storia di Anderson è simile a quella di altre persone che vivono per strada: perdita del lavoro, perdita della famiglia, un lutto importante e alla fine: la

strada. Il monolocale, anche se piccolissimo, è senz'altro la soluzione più adatta a persone che non si fidano più di convivere con altri.



LE ASSOCIAZIONI
DEI FAMILIARI
ALLA CASA
DO IMPACTO



Arte, una cura ma anche un lavoro

Siamo alla Casa do Impacto. Per un incontro informale. La discussione è lunga e interessante.

Si apre con la descrizione da parte della Fondazione Gulbenkian del Progetto Manicomio, dove artisti con problemi di salute mentale vengono selezionati e introdotti nel mercato dell'arte con stime eque.

Intervengono psichiatri che lavorano nel pubblico a proposito di progetti che vengono comunque finanziati e che quindi hanno una durata definita, rimane difficile pensare a progetti che possano avvicinare i pazienti a una reale autonomia.



Alcuni momenti dell'incontro
alla Casa Do Impacto un bellissimo
ex-convento nel centro di Lisbona

Molto attente le madri di due diverse associazioni (che poi ci chiederanno informazioni su come funziona l'assistenza in Italia alle famiglie). In Portogallo non ci sono Associazioni di Familiari di pazienti psichiatrici attive nel territorio e spesso le famiglie si trovano a sopportare un carico di caregiving da soli sia nella fase del ricovero che soprattutto nella fase della dimissione. GIRA è una delle pochissime associazioni che si occupa di trovare degli appartamenti per gli utenti dimessi dalle strutture.

(E.R.)

UNA COMUNITÀ E IL MUSEO DELLA MENTE DI SINTRA

Così scatta la riabilitazione sociale



In alto: visita al Museo della Mente
di San Giovanni de Dio, di fronte a Do Telhal.
Qui sopra: un momento di riflessione in Comunità

Per capire come funziona un centro di riabilitazione sociale per pazienti psichiatrici siamo stati accompagnati alla Casa de Saúde DO TELHAL vicino Sintra, poco fuori Lisbona.

La Casa de Saúde fornisce assistenza a circa 469 utenti in 7 unità di degenza a lungo termine, 2 cliniche specializzate e 9 unità di riabilitazione psicosociale. Siamo andati in una Residenza Formativa per l'Autonomia dove abbiamo avuto un gruppo *coloquiais* con GIRA, AMAFE, SOLARIS e i pazienti che vivono lì in attesa di una uscita definitiva. Sono ragazzi partecipativi, hanno già cominciato un percorso nella Comunità e presto potranno andare in appartamenti gestiti dalla Casa De Saúde. Poi andiamo al Museo della Mente che ripropone in maniera molto forte le pratiche psichiatriche del passato. (E.R.)

E ANCORA MOMENTI BELLI



Centro Diurno
Abbiamo messo a confronto le nostre opinioni sull'importanza del progetto Erasmus + e ...subito dopo un pranzo indimenticabile, tutti insieme nuovi e vecchi amici



DIFFICILI DA SINTETIZZARE

Supported Housing/4
Una foto del gruppo italiano, spagnolo e portoghese accolto con grande affetto ad Alameda davanti ad uno degli appartamenti supportati da GIRA.



TRA IL SERIO E IL FACETO

A sinistra i relatori al Convegno con l'interprete funambola a Lisbona. Sopra, CARAMBA CHE SORPRESA, i piedi nell'Oceano e saluti finali..

L'OPERATRICE

“Che emozione quei laboratori così creativi”

Sono **Tiziana Scalia**, operatrice dell'Associazione Solaris e collaboro da molti anni nei progetti per l'autonomia abitativa. Confrontandomi con l'esperienza spagnola ho trovato molte cose in comune con i colleghi di AMAFE e prima di tutto lo spirito con cui facciamo le cose. A Madrid ci hanno accolto mettendoci subito a nostro agio malgrado le mie difficoltà con lo spagnolo. Ci hanno fatto visitare le loro sedi, l'area del direttivo, quella progettuale e quella operativa in cui vengono realizzate le varie attività laboratoriali e dove abbiamo avuto un momento di scambio con operatori e utenti. Le giornate sono state molto coinvolgenti: c'è stato l'incontro con la federazione della salute mentale di Madrid e della Spagna, un convegno su vita indipendente e salute mentale nelle capitali del sud Europa e infine la visita alla Fundación Manantial. Di quest'ultima mi ha colpito la loro mission finalizzata a rispondere ai bisogni di assistenza sociale e di reinserimento lavorativo. Ricordo ancora l'emozione nel vedere i prodotti realizzati nei laboratori e soprattutto l'entusiasmo con cui gli utenti hanno descritto le loro creazioni.

Tra gli obiettivi della Fundación c'è la creazione di una rete diretta con le aziende del territorio per identificare le figure lavorative richieste e formare gli utenti adeguatamente e a facilitare il loro inserimento lavorativo in base alle competenze di ognuno. Il confrontarsi con realtà diverse ci ha permesso un arricchimento e diversi spunti per migliorare il lavoro con utenti e familiari rispettandoli nella loro totalità. Preziosa è stata la vicinanza e il sostegno dati da parte sia degli operatori che di alcuni utenti. ■

L'INCONTRO DI MADRID PIANIFICATO NEI MINIMI DETTAGLI: UNO SCAMBIO PROFICUO DI ESPERIENZA

di Gianpaolo Miele

L'incontro di Madrid è stato organizzato dai membri di AMAFE che lo hanno pianificato nei minimi dettagli. Il **26 giugno** c'è stato un primo incontro dove abbiamo avuto il piacere di conoscere individualmente i membri del consiglio direttivo di AMAFE, permettendoci di conoscere approfonditamente l'Associazione.

Il **27 giugno** abbiamo assistito a delle presentazioni tenute dai responsabili delle istanze preposte per la salute mentale per il comprensorio della città di Madrid e per la salute mentale nazionale spagnola, che ci hanno permesso un proficuo confronto con la situazione italiana e quella portoghese. Il **28 giugno** si è tenuta la conferenza pubblica sulla

Le delegazioni in visita a Madrid



Una vita autonoma per far scattare e indipendente l'integrazione

“vita indipendente e la salute mentale nelle capitali del sud Europa”. AMAFE, GIRA E SOLARIS hanno presentato il progetto FILMI, integrate da interventi di esperti che hanno esposto l'evoluzione dell'assistenza per la salute mentale in Spagna. Nel pomeriggio del **28 giu-**

gno si sono tenute sessioni di lavoro con AMAFE, GIRA E SOLARIS, dove si sono approfonditi i punti per raggiungere gli obiettivi del progetto (buone pratiche, rapporto con i familiari, ecc.). Il **29 giugno** c'è stata la visita alla “Fondazione Manantial”, struttura per il

reintegro sociale di pazienti psichiatrici. La visita è stata intelligentemente strutturata, dividendo i membri delle associazioni AMAFE, GIRA E SOLARIS in piccoli gruppi che si sono confrontati per temi con i membri e pazienti della fondazione Manantial. Questa è uno dei migliori esempi nel comprensorio di Madrid per l'integrazione sociale di pazienti psichiatrici. Opera per l'integrazione lavorativa dei pazienti, interagendo direttamente con le imprese ed identificando mansioni e percorsi formativi per l'inserimento dei pazienti. ■

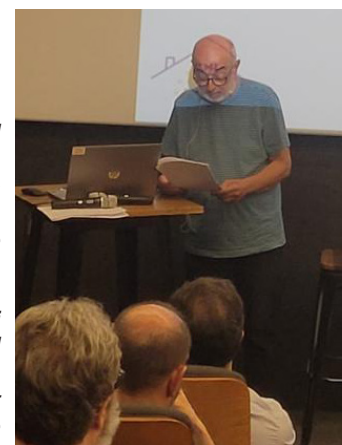
IL VOLONTARIO

Un servizio di catering gestito dagli stessi utenti

Sono **Gianpaolo Miele** e da qualche anno collaboro con l'Associazione Solaris occupandomi della progettazione. Gli incontri a Roma, Lisbona e Madrid hanno permesso una completa sinergia comunicativa tra i partner che ci ha consentito di mettere in luce molti aspetti della salute mentale dei 3 paesi e la possibilità di immaginare un futuro ricco di nuove prospettive e idee.

A Madrid, inizialmente abbiamo conosciuto i membri del consiglio direttivo, e la filosofia di azione di AMAFE. Abbiamo poi avuto un incontro con l'ente preposto alla salute mentale per il comprensorio della città di Madrid e quello preposto alla salute mentale nazionale che ci ha permesso di approfondire il confronto tra le politiche di salute mentale dei 3 paesi partner. Un altro momento importante è stata la conferenza pubblica sulla “vita indipendente e la salute mentale nelle capitali del sud Europa”. Nella conferenza le 3 organizzazioni partner hanno presentato il progetto FILMI. L'ultimo incontro è stato con la “Fondazione Manantial”, struttura per il reintegro sociale di utenti psichiatrici. I partecipanti

sono stati divisi in piccoli gruppi che si sono confrontati per temi con membri e utenti della fondazione. La fondazione è una delle realtà più funzionanti nel comprensorio di Madrid in particolare nel campo dell'integrazione lavorativa degli utenti psichiatrici.



Gianpaolo interviene al Convegno di Madrid

Da un lato Manantial lavora direttamente con le imprese identificando e concordando mansioni e percorsi formativi per l'inserimento degli utenti. Dall'altro offre agli utenti percorsi formativi sia per l'inserimento nelle imprese, sia per il loro “impiego nella fondazione stessa. Tra le attività interne c'è anche un servizio di catering gestito dagli utenti

Gli utenti stanziali della Fondazione, che seguono un percorso di reinserimento sociale, sono circa una trentina. Manantial è stata costruita in un quartiere residenziale dove all'inizio gli abitanti erano contrari. Con gli anni e soprattutto con la pandemia, Manantial è però diventata un riferimento per alcuni cittadini desiderosi di fare volontariato e trovare un senso alla propria vita. Una esperienza validissima che mi ha fornito preziosi elementi per progetti futuri di Solaris. ■

ALCUNE IMMAGINI DELLE GIORNATE DI MADRID



27 giugno Confederazione della Salute Mentale
Abbiamo avuto un incontro istituzionale con i membri della Federazione e della Confederazione della Salute Mentale. Molti i temi trattati e approfonditi, le buone pratiche e il cammino verso la Recovery al centro della discussione.



28 giugno Embajadores movie theaters

AMAFE ha organizzato in questa sede prestigiosa il Convegno “Vita Indipendente e salute mentale nelle capitali del sud Europa.” Nei vari interventi (nella foto Laura Ruiz di AMAFE) l'accento è stato posto sull'evoluzione dell'assistenza sanitaria mentale in Spagna, oltre alla presentazione del progetto FILMI



28 giugno Fondazione Manantial

In una giornata tutta all'aperto c'è stata la presentazione dei diversi servizi di assistenza pubblica per la salute mentale offerti nella capitale. L'incontro è stato arricchito dalle testimonianze personali di alcuni pazienti.

I RISULTATI DEL PROGETTO

Alessandra Felice, coordinatrice di FILMI, narra i risultati del progetto

Il progetto FILMI è nato un anno fa per far emergere il ruolo delle famiglie nei percorsi di cura in salute Mentale. Co-finanziato dal programma Erasmus+, lo scopo era quello di mettere a confronto contesti ed esperienze differenti nel campo del Supported Housing in salute mentale. Le attività progettuali hanno operato su tre livelli:

- il primo ha analizzato tre aspetti: la struttura normativa e organizzativa che regola l'abitare autonomo in ogni territorio; le attività svolte dai tre partner; l'identificazione di due buone pratiche da parte di ciascuno
- il secondo ha riguardato lo scambio di esperienze attraverso visite reciproche di studio
- il terzo ha riguardato la diffusione delle attività e dei risultati.

C'è stato il coinvolgimento delle parti interessate (decisori politici, esperti del settore, operatori socio-sanitari, famiglie e utenti) in eventi organizzati in occasione delle visite di studio nelle tre capitali, e nei tre convegni finali; E c'è stata la messa in rete dei materiali del progetto.

I risultati ottenuti:

- a livello delle tre organizzazioni: lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze che arricchiscono i singoli membri e aprono nuove prospettive di intervento
- a livello di tutte le parti interessate, stakeholders e policy makers: l'accesso a una nuova base documentale sulla realizzazione delle esperienze di Supported Housing e sul ruolo dei familiari in tre diversi contesti europei

Il progetto ha posto le basi per definire possibili percorsi formativi per rafforzare le capacità delle organizzazioni, consolidare il confronto tra famiglie e professionisti e per rendere le famiglie maggiormente protagoniste delle strategie e delle attività che vengono ideate e svolte nei territori.

Tutte le relazioni, interventi e foto realizzati per il progetto europeo FILMI sono reperibili sui siti web:
SOLARISODV www.solarisodv.it
AMAFE www.amafe.org
GIRA www.gira.org.pt

FILMI: IL SOGNO DI UNA EUROPA UNITA



AMAFE - Asociación Española de Apoyo en Psicosis

Grazie a FILMI di Erasmus Plus abbiamo potuto far conoscere i nostri progetti e vedere come le buone pratiche vengano attuate in Portogallo e in Italia. "Emancipation" e "Ponte en Marcha" incarnano l'idea che l'istruzione, il supporto emotivo e l'inclusione possono avere un impatto trasformativo nella vita di coloro che affrontano le sfide legate alla salute mentale. Abbiamo dimostrato come l'empatia, l'impegno e la creatività possono fare la differenza, trasformando le percezioni sociali. Esplorare nuovi modi di affrontare la salute mentale ispira altri a seguire un percorso simile, promuovendo un cambiamento positivo nella società.



GIRA - Grupo de Intervencao e Reabilitacao Activa

Dal Progetto FILMI abbiamo imparato l'importanza dei gruppi di mutuo aiuto, delle attività tra pari, dell'auto rappresentanza e difesa dei propri diritti. Abbiamo rafforzato il convincimento del ruolo fondamentale delle famiglie, nonché il riconoscimento dell'importanza delle strutture comunitarie. È emersa, inoltre, la necessità di maggiori investimenti nella salute mentale con una articolazione appropriata di servizi e risposte e l'importanza della ricerca e degli studi di follow-up.

SOLARIS: COSÌ È
Il prezioso

CAMBIATO L'APPROCCIO ALLA CURA RISPETTO A 30 ANNI FA

contributo delle Associazioni dei Familiari



di Giulia Conforto

Il 24 ottobre 2023, presso la Sala Consiliare del III Municipio, Solaris ha presentato i risultati del progetto FILMI. Il convegno prevedeva due sessioni: la prima dedicata ai risultati, la seconda al confronto con le istituzioni.

Antonella Cammarota e Alessandra Felice hanno presentato i risultati del progetto, Amafe e Gira le buone pratiche emerse nelle loro attività.

I protagonisti delle 2 visite di studio a Madrid, e Lisbona, Maurizio Biondo, Paola Marchini, Tiziana Scalia, Gianpaolo Miele hanno riportato l'arricchimento che ne hanno tratto.

Nel confronto con le istituzioni sono intervenuti Giuseppe Ducci, Direttore del DSM ASL Roma 1, Alessandro Grispi, Direttore UOC Salute Mentale Distretto 2, Elena Gentile presidente della Consulta del DSM- Asl Roma, Maria Ciambella, direttrice della Comunità Terapeutica Reverie di Capena, gli Assessori alle Politiche Sociali del

II e III Municipio di Roma, Gianluca Bogino e Maria Concetta Romano.

Tutti hanno riconosciuto il contributo di Solaris e l'importanza di supportare le famiglie che oggi sono molto diversificate dagli anni 80 quando si ponevano

come antagoniste al servizio pubblico. Tuttavia, sottolinea Ducci, le associazioni di familiari sono una percentuale minima rispetto agli utenti dei CSM perché oggi un numero rilevante di utenti sono giovani con disturbi diver-

si da quelli di 30/40 anni fa e non si è ancora sedimentata una esperienza sociale in grado di esprimere una nuova rappresentanza sia di utenti che di familiari. Ha chiuso il convegno Donatella Barazzetti.



Dall'alto in senso orario: Laura Ruiz di AMAFE (nello schermo) da Madrid, Maria Concetta Romano, Gianpaolo Miele e Alessandra Felice, Alessandro Grispi, Maurizio Biondo e Giuseppe Ducci (nello schermo)

foto di Giacomo Ferrante

CHI SIAMO E CHE FACCIAMO

L'inclusione sociale e gli alloggi supportati nei tre territori dei partner del progetto FILMI

Nel 1978, l'Italia ha aperto la strada in Europa per l'abolizione dei manicomi e di ogni forma di contenzione, e a ruota anche gli altri Stati membri hanno adeguato le loro normative e regolamentazioni dirette all'inclusione sociale delle persone con disturbo psichico anche attraverso interventi di supported housing.

Nei tre territori dei partner si eviden-

ziano però differenti strategie per facilitare una vita autonoma:

- A **Roma**, l'inclusione sociale e la vita in alloggi supportati è centrata sui servizi sanitari, affiancati dai servizi sociali.

- A **Madrid** esiste una rete di servizi pubblici facenti capo all'Assessorato alla famiglia e ai servizi sociali, per l'inclusione socio-lavorativa e gli in-

terventi di supported housing delle persone con malattia mentale grave e durevole.

- A **Lisbona**, l'uscita dagli ospedali dove esiste un reparto psichiatrico è regolamentata da norme che facilitano la organizzazione di alloggi supportati anche da parte delle associazioni di familiari.

Alessandra Felice

6

BUONE PRATICHE PER UNA VITA AUTONOMA

La diversità e la peculiarità delle tre associazioni partner si manifesta anche nella selezione che hanno fatto per indicare le attività che meglio rappresentano i loro interventi, in quanto riproducibili e con un impatto positivo sugli utenti: le attuali Buone Pratiche.

La loro descrizione ci mostra le diverse STRATEGIE adottate per sostenere l'autonomia della persona più fragile e l'efficacia degli interventi delle famiglie riunite in associazioni.

FORMAZIONE alla **EMANCIPAZIONE** dei membri del nucleo familiare che affrontano problemi di salute mentale e all'**AVVIO** e **REINTEGRO** nelle attività scolastiche o la-

vorative del giovane affetto dalle prime crisi (AMAFE)

AFFIANCAMENTO nei percorsi verso una vita indipendente e nella gestione dell'abitare in autonomia con le "Chiavi di Casa" (SOLARIS)

GESTIONE DELL'ABITARE INDIPENDENTE con alloggi e attività per le persone in uscita dagli ospedali psichiatrici e per i senzatetto (GIRA)

LOTTA CONTRO I PREGIUDIZI attraverso una politica editoriale ed eventi che coinvolgono il territorio e che valorizzano il protagonismo delle persone più fragili (SOLARIS) Queste Buone Pratiche rappresentano la efficacia degli interventi delle famiglie riunite in associazioni.

IL TARGET	LE ATTIVITÀ
IL GRUPPO FAMILIARE	Accoglienza e Informazione Gruppi Multifamiliari Gruppi di Mutuo-Aiuto Assistenza Domiciliare Interventi Psicoeducativi Educazione informale e non formale
I CAREGIVERS	Supporto psicologico Partecipazione alle attività Educazione informale e non formale Coinvolgimento nei comitati
LE PERSONE CON DIAGNOSI	Sviluppo delle competenze emozionali Rafforzamento delle competenze socio-lavorative Sviluppo della creatività Formazione all'autonomia Collaborazione e partecipazione a eventi, incontri Coinvolgimento nella progettazione delle attività
IL NETWORKING	Con il territorio Con gli Enti Pubblici Con altri Organismi territoriali
L'ABITARE AUTONOMO	Individuazione di soluzioni abitative Sostegno psicologico Sostegno domiciliare Attivazione di una rete di supporto Realizzazione di attività socio-culturali Formazione della Famiglia Gestione di alloggi di proprietà o affittati



www.solarisodv.it



www.amafe.org



www.gira.org.pt

Due Buone Pratiche di ciascun partner. Adottando una metodologia comune, la elaborazione di due Buone Pratiche di ogni partner ha fatto emergere la ricchezza dei servizi che offrono e l'impatto sul territorio di questi servizi. Le sei Buone Pratiche proposte dai partner riguardano la formazione alla autonomia dei componenti i nuclei familiari, la formazione e l'orientamento dei giovani che hanno sperimentato per la prima volta una crisi psicotica, l'accompagnamento e il rafforzamento dell'autonomia delle persone che scelgono di andare a vivere in un appartamento, la gestione di alloggi indipendenti per persone con problemi di salute mentale e di senzatetto, la lotta contro i pregiudizi e lo stigma attraverso politiche editoriali mirate. (A.F.)